

01 Febbraio 2026



# Report

## **PhD Summer School RigenerAliano** **Una sperimentazione di** **rigenerazione urbana e territoriale** **del Patrimonio di Comunità**

a cura di **Alessandro Raffa** e di **Annalisa Percoco**  
Fondazione Eni Enrico Mattei



ISBN 9791280348746

**Copyright**

© Tutti i diritti riservati. La grafica, i dati, i contenuti, le foto, le illustrazioni e i grafici, ove non diversamente specificato, appartengono a Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM). La riproduzione in qualsiasi modo e forma è vietata salvo preventiva autorizzazione.



### **Citazione suggerita**

a cura di Raffa A., Percoco A., “PhD Summer School RigenerAliano. Una sperimentazione di rigenerazione urbana e territoriale del Patrimonio di Comunità” - Report, Febbraio 2026

Impaginazione e grafica: Bernecoli M. e Verrone C.

# Sommario

<b>ABSTRACT</b>	<b>2</b>
Viaggio in Lucania di <b>Franco Arminio</b>	4
<b>PARTE INTRODUTTIVA</b>	<b>6</b>
Viaggio in Lucania di <b>Franco Arminio</b>	8
<b>PREFAZIONE</b>	<b>10</b>
1. FEEM ad Aliano: ricerca e territorio per una rigenerazione radicata di <b>Cristiano Re</b> , Fondazione Eni Enrico Mattei	11
2. Cultura in azione: Aliano, radici, condivisione e sviluppo di <b>Luigi De Lorenzo</b> , Sindaco di Aliano	13
<b>SALUTI</b>	<b>14</b>
3. <b>RigenerAliano. Un'esperienza tra ricerca, progetto e comunità</b> di <b>Antonella Guida</b> , Dottorato in Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources - UniBAS	15
4. <b>Rigenerazione, Sostenibilità, Innovazione. Connessioni con il PhD in Ingegneria dell'UniBAS</b> di <b>Aurelia Sole</b> , Dottorato in Ingegnerie per l'innovazione e lo Sviluppo Sostenibile - UniBAS	17
5. <b>Dialoghi di cooperazione: Sviluppo di comunità e narrazioni cooperative</b> di <b>Giuseppe Bruno</b> , <b>Lucia Surano</b> e <b>Filomena Pugliese</b> , Confcooperative Basilicata	19
6. <b>Il metodo Città-Natura</b> di <b>Ina Macaione</b> , NatureCityLAB - UniBAS	21
7. <b>Archeologie in divenire</b> di <b>Pier Federico Caliarì</b> , Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia Onlus	23
<b>INTRODUZIONE</b>	<b>24</b>
8. <b>RigenerAliano. Una sperimentazione di rigenerazione tra Patrimonio, Progetto e Comunità</b> di <b>Alessandro Raffa</b> , Fondazione Eni Enrico Mattei	25
<b>PARTE I. RIGENER-AZIONI. SGUARDI E RICERCHE</b>	<b>28</b>
Viaggio in Lucania di <b>Franco Arminio</b>	30
1. <b>Patrimonializzare i paesaggi come strategia coordinata di rigenerazione in Basilicata: appunti sul metodo, tra neurofenomenologia dell'abitare e transdisciplinarietà</b> di <b>Angela Colonna</b> , Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS	33
2. <b>Il Piano Paesaggistico regionale come riferimento per strategie territoriali di rigenerazione</b> di <b>Anna Abate</b> , già coordinamento tecnico Piano Paesaggistico Regionale - Regione Basilicata	45
3. <b>Strategie integrate di architetture tra paesaggio urbano, dei calanchi e i patrimoni rurali</b> di <b>Marianna Callia</b> , <b>Antonio Conte</b> , <b>Ali Yaser Jafari</b> , <b>Emanuele Giaccari</b> , Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS	57

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 4. Rigenerazione urbana e recupero edilizio: dalla necessità di coordinamento all'articolazione di ambiti strategici per le Aree Interne<br><i>di Francesco P.R. Marino, Laboratorio di Tecnologia delle Costruzioni, Dipartimento di Ingegneria - UniBAS</i>                  | 69 |
| 5. MuA Musei Aliano. Un progetto di museo diffuso e promozione sociale nel cuore di Aliano<br><i>di Alessia Montefusco e Franco Lancio, MuA Musei Aliano APS</i>                                                                                                               | 79 |
| 6. I festival d'architettura come laboratori urbani di cittadinanza e democrazia<br><i>di Alessandra Lancellotti, Dipartimento di Architettura e Design - Polito</i><br><i>e di Carmine Cassino, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS</i> | 85 |

## **PARTE II. RIGENERALIANO. LE RAGIONI, IL METODO, IL PROCESSO** **90**

*Viaggio in Lucania* 92  
*di Franco Arminio*

- |                                                                                                                                                                                                                     |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Aliano: il comune polvere diventa centro del margine<br><i>di Francesco Forte, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                                  | 95  |
| 2. Le ragioni. Aliano, un cantiere di fiducia. Da terra di confino a terra di accoglienza<br><i>di Annalisa Percoco, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                               | 101 |
| 3. Il progetto come spazio di ricerca transdisciplinare. Approccio e metodo della PhD Summer School<br><i>di Alessandro Raffa, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                     | 107 |
| 4. Il processo. <i>Learning by doing</i> , lavoro collaborativo e design nei processi di rigenerazione nelle Aree Interne<br><i>di Caterina Verrone, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                               | 129 |
| 5. Il processo. AI come tools nel lavoro collaborativo. Democratizzare la visualizzazione: dialogo con l'intelligenza artificiale nel processo creativo<br><i>di Matteo Bernecoli, Fondazione Eni Enrico Mattei</i> | 137 |

## **PARTE III. RIGENERALIANO COME PROTOTIPO DI RIGENERAZIONE** **144**

*Viaggio in Lucania* 146  
*di Franco Arminio*

- |                                                                                                                                                                                        |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| 1. Traiettorie e Strategie di Rigenerazione<br><i>di Alessandro Raffa, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                | 149 |
| Economia della Conoscenza e Comunità<br><i>rielaborazione di Caterina Verrone, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                        | 153 |
| Patrimonio Climatico<br><i>rielaborazione di Alessandro Raffa, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                        | 157 |
| Ecosistema Phygital<br><i>rielaborazione di Matteo Bernecoli, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                         | 161 |
| Rete Globale<br><i>rielaborazione di Caterina Verrone, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                                | 165 |
| Suolo come Paesaggio<br><i>rielaborazione di Alessandro Raffa, Fondazione Eni Enrico Mattei</i>                                                                                        | 169 |
| Cooperativa di Comunità: architettura strategica per la rigenerazione territoriale e il protagonismo civico<br><i>rielaborazione di Annalisa Percoco, Fondazione Eni Enrico Mattei</i> | 173 |

2. Ecosistema Phygital. Oltre l'Immersione: nuove dimensioni per il Patrimonio Culturale di <b>Matteo Bernecoli</b> , <i>Fondazione Eni Enrico Mattei</i>	177
3. Tra ciò che resta e ciò che si muove. Il Patrimonio Culturale Immateriale come risorsa di sviluppo territoriale di <b>Caterina Verrone</b> , <i>Fondazione Eni Enrico Mattei</i>	183
4. Il suolo come infrastruttura di cura per la rigenerazione dei territori fragili di <b>Silvia Vittiglio</b> , <i>Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS</i>	191
5. Come rigenerare i territori: un modello di business sostenibile per la Cooperativa di Comunità di <b>Valery Rago</b> , <i>Dipartimento di Ingegneria - UniBAS</i>	201
6. Rigenerazione urbana e territoriale: dallo spopolamento alle strategie <i>place-based</i> di <b>Marta M.M. Saulle</b> , <i>Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS</i>	211
7. Strategie di rigenerazione culturale per le Aree Interne: Aliano e l'Ecosistema Phygital di <b>Angelrosa Manicone</b> , <i>Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS</i> e <b>Laviero Pepe</b> , <i>Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS, CNR_ISPC</i>	221
<b>APPARATI</b>	<b>230</b>
1. Comunicazione	232
2. Regesto fotografico	239
3. Colophon	257
4. Riconoscimenti	259
5. Biografie degli autori	261
6. Riferimenti alle immagini	264



## Abstract

---

La rigenerazione dei paesi e dei territori delle Aree Interne rappresenta una sfida centrale per il futuro dell'abitare in Italia, in un contesto segnato da fragilità socio-demografiche, crisi climatica e indebolimento delle economie locali. In questo quadro, la Basilicata emerge come osservatorio privilegiato, caratterizzato da una rilevante ricchezza bio-culturale e da persistenti processi di marginalizzazione. Il volume presenta i risultati della PhD Summer School *RigenerAliano. Strategie di rigenerazione urbana del Patrimonio di Comunità nella "Terra dell'Altrove"*, sviluppata nell'ambito delle attività di ricerca applicata della FEEM e concepita come sperimentazione transdisciplinare di rigenerazione urbana e territoriale a base culturale, in cui il progetto assume il ruolo di dispositivo critico di conoscenza e azione. Attraverso il caso di Aliano, inteso come ologramma e prototipo dei paesi delle Aree Interne del Mezzogiorno, l'esperienza esplora come la rigenerazione possa emergere dall'integrazione tra competenze scientifiche, saperi locali e pratiche partecipative, mettendo alla prova un metodo adattabile e trasferibile. Il volume propone la rigenerazione come processo progettuale di trasformazione collettiva, fondato sul Patrimonio di Comunità quale infrastruttura viva per lo sviluppo sostenibile. Articolato in tre sezioni, il libro intreccia saggi scientifici

e restituzioni della PhD Summer School, delineando un prototipo metodologico replicabile per orientare future politiche e pratiche di rigenerazione nei paesi delle Aree Interne del Mezzogiorno.

Il volume è inoltre intervallato da piccoli spazi immaginifici dove il lettore ha la possibilità, grazie alle poesie di Franco Arminio, di ricostruire i paesaggi lucani, le sensazioni, le emozioni che i territori, oggetto del lavoro, portano con sé; di viaggiare nel tempo e nello spazio per rivivere le storie di queste Aree Interne. Richiami che evocano il *genius loci*, l'anima del luogo, ciò da cui tutto parte: lo studio, la progettazione, la narrazione di *RigenerAliano*.

# 01

## Patrimonializzare i paesaggi come strategia coordinata di rigenerazione in Basilicata: appunti sul metodo, tra neurofenomenologia dell'abitare e transdisciplinarietà

di **Angela Colonna**, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale - UniBAS

*Abstract: La ricerca applicata per la rigenerazione territoriale in Basilicata attraverso la valorizzazione del paesaggio diviene il campo di esplorazione di un approccio epistemologico e metodologico con cui affrontare il tema dell'abitare, anche come statuto esistenziale. Aderendo alla visione della Neurofenomenologia ne risulta una spinta operativa per il riposizionamento della disciplina dell'architettura e del paesaggio. Sulla stessa linea di pensiero, la Transdisciplinarietà offre spunti sia come metodo di lavoro, ma anche per le riflessioni teoriche che sollecita.*

*Parole chiave: Paesaggio; Neurofenomenologia; Transdisciplinarietà; Abitare; Coscienza.*

### Introduzione

Il titolo del presente contributo mette insieme una proposta di rigenerazione territoriale contenuta in una attività di ricerca applicata, con una riflessione sul metodo elaborato nella stessa ricerca. L'esplorazione di una strategia operativa in un contesto a scala regionale, che propone la rigenerazione del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio di paesaggi, diviene anche il campo di esplorazione di un approccio epistemologico e metodologico con cui affrontare il tema dell'abitare, sia come ambito disciplinare ampio che come statuto esistenziale. La trattazione riprende, per sommi capi, alcuni temi e le direzioni della ricerca condotta dalla Cattedra UNESCO in "Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi" dell'Università della Basilicata

(2016-2024) e proseguita dal Laboratorio di Ricerca Fenomenologica in "Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi" della stessa Università<sup>1</sup>. Le linee di indagine attraverso cui nel Laboratorio di Ricerca Fenomenologica studiamo il paesaggio sono sintetizzate dalle seguenti locuzioni chiave: 'paesaggi esteriori – paesaggi interiori', 'narrazione generativa del paesaggio', 'comunità di saperi', 'paesaggio e cognizione incarnata'. Inoltre, privilegiamo l'approccio transdisciplinare, sia come metodo che per la prospettiva

---

<sup>1</sup> La Cattedra UNESCO in "Paesaggi Culturali del Mediterraneo e Comunità di Saperi", istituita presso l'Università degli Studi della Basilicata dal 2016 al 2024, è stata da me diretta per l'intera durata. Il Laboratorio di Ricerca Fenomenologica, che ne riprende la titolazione, prosegue la ricerca e l'impostazione teorica e metodologica della Cattedra UNESCO, sviluppando quanto già lì impostato.

epistemologica che contiene; così come consideriamo teoria, metodo, strumenti e azioni conoscitive sull'oggetto come componenti interdipendenti, piuttosto che una sequenza lineare ordinata di passaggi dall'astrazione al tangibile, dal pensare al fare. Con paesaggio si intende prima di tutto un fenomeno, ed esso si offre in modo particolarmente efficace a introdurre la questione del punto di vista del soggetto, così come a introdurre la relazione tra uomo e natura, ma anche il tema della percezione sensibile (Jakob 2009). Tutti questi sono aspetti centrali nella prospettiva teorica e nell'approccio metodologico assunti dalla ricerca fenomenologica del Laboratorio, cui provo a tracciare alcuni aspetti nel presente contributo. La Basilicata è una regione costituita da un insieme di Aree Interne, strutturate lungo la dorsale appenninica, con due brevi tratti di costa, sullo Ionio e sul Tirreno. È una regione di boschi, fiumi, montagna, murgia, calanchi, è una regione di paesi e di paesaggi, e la dimensione paesaggistica è una sua caratteristica dominante. Sulla struttura di paesi e di Aree Interne il paesaggio viene proposto come collettore, in quanto catalizzatore del carattere diffuso e qualificante della regione, e la rigenerazione è pensata come valorizzazione del paesaggio, che veicola il valore di una relazione armonica tra uomo e natura.

### **La patrimonializzazione UNESCO per i paesaggi della Basilicata**

Nell'ambito della Cattedra UNESCO sono state sviluppate due ricerche, tra loro collegate, relative alla patrimonializzazione

di paesaggi culturali: una prima ricerca, metodologica e applicativa, è relativa alla gestione di un sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera"<sup>2</sup>, come caso studio, e una seconda ricerca, su "Patrimoni e Designazioni UNESCO: un modello e una metodologia per candidature orientate alla sostenibilità e alla partecipazione in Basilicata"<sup>3</sup>, che ha prodotto una proposta di visione strategica di Ecosistema UNESCO nella regione, centrato su Cultura e Paesaggio<sup>4</sup>. Il secondo progetto di ricerca opera per una modellizzazione di quanto stiamo sperimentando per i Sassi di Matera, con la definizione di un Dispositivo Metodologico per guidare e valutare i processi di candidatura dei patrimoni ai programmi UNESCO da parte dei territori

---

<sup>2</sup> Il sito dei Sassi di Matera è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1993. Il primo Piano di Gestione del sito è relativo al quinquennio 2014-19. (Colonna e Fiore 2014).

<sup>3</sup> Si tratta di una ricerca in parte finanziata attraverso una Convenzione del 2021 tra Regione Basilicata e Dipartimento DiCEM dell'Università della Basilicata per la Cattedra UNESCO. La Convenzione del 2021 prevedeva la "predisposizione di un prodotto-modello che consenta all'ente regionale di avviare la valutazione della performance in capo alle istituzioni culturali che candidano un sito UNESCO, con la messa a punto di una opportuna metodologia che risponda alla esigenza di definire obiettivi intermedi per attività e strumenti di policy".

<sup>4</sup> A novembre 2024 è stato realizzato, utilizzando il format ERT-Educazione Ricerca e Territorio della Cattedra UNESCO, un evento pubblico a Matera, dal titolo "Ecosistema UNESCO Basilicata", con l'obiettivo di stimolare una visione integrata dei patrimoni culturali e naturali nel territorio regionale lucano, a partire dalle istanze espresse dagli stessi territori. Curatori dell'evento, per la Cattedra UNESCO: A. Colonna, A. Raffa, R. Blasi e M. Tricarico; in collaborazione con Il Parco della Murgia Materana e il Cluster Basilicata Creativa. I risultati della ricerca saranno pubblicati prossimamente.

e delle comunità della Basilicata. Il primo progetto riguarda l'Osservatorio Sassi (strumento per l'attuazione del Piano di Gestione del sito UNESCO di Matera), la definizione della sua struttura, gli aspetti metodologici dello stesso e della gestione del sito UNESCO di Matera come processo sostenibile, partecipato e di armonizzazione delle politiche dei diversi enti di governo (Colonna 2023; Colonna, Masciopinto, Rutica e Sammarro 2023). L'Osservatorio è stato pensato come un dispositivo per la rigenerazione sia del valore testimoniale che del valore d'uso del sito UNESCO dei Sassi come paesaggio della sostenibilità e dell'armonia tra insediamento antropico e natura. A tal fine si utilizzano la conoscenza e la cura come strumenti strategici per la valorizzazione del patrimonio mondiale dei Sassi, con l'obiettivo di farne un laboratorio modello del Mediterraneo. L'idea emersa dal secondo progetto è di un sistema a rete tra designazioni UNESCO a cui si aggiungono altri tipi di riconoscimenti culturali nella regione, con un'ampia azione di supporto e cooperazione da parte dei territori non impattati direttamente da designazioni, ma inseriti a pieno titolo nell'ecosistema culturale così definito. La Basilicata ha una prevalenza di Paesaggi culturali e naturali, e attraverso l'utilizzo di alcuni dei programmi UNESCO (patrimonio materiale e immateriale, riserve MAB, geo-parchi, Learning City, Città creative, etc.) è possibile pensare di orientare lo sviluppo sostenibile della regione investendo nella valorizzazione del patrimonio. L'idea è di affrontare il tema dei patrimoni culturali e naturali

della regione facendo della Basilicata un sistema 'Arcipelago di Paesaggi', definito dal rapporto armonico uomo-natura, come espressione dell'intreccio tra dimensione materiale e dimensione spirituale, e come parte di un alveo che è il Mediterraneo. La valorizzazione integrata del sistema Paesaggio si realizza nella modalità di Laboratorio di Futuro. Aliano e il suo paesaggio calanchivo, come parte del sistema 'Arcipelago di Paesaggi', contribuisce all'insieme variegato dei paesaggi della regione con un tema specifico: il paesaggio in movimento e la resilienza. I calanchi, formati dall'erosione dei versanti collinari, sono il prodotto di molteplici fattori naturali a cui si sovrappongono anche le trasformazioni del contesto ambientale sotto l'azione antropica dei disboscamenti lungo il corso della storia, e sono espressione paradigmatica della natura dinamica del paesaggio. Questo paesaggio, fortemente instabile, argilloso e spoglio di vegetazione, è divenuto tipico per il suo carattere forte, per le forme scultoree delle conformazioni dei pendii, e in tutto questo risulta estremamente affascinante, tanto da essere appellato spesso come 'paesaggio lunare'. Il tema della relazione tra uomo e natura è qui declinato in una forma particolare: è un disequilibrio ad aver avviato il processo di continuo e rapido cambiamento nella morfologia del suolo, condizione che obbliga a un abitare che è un resistere, arrendendosi al continuo cambiamento. La relazione tra uomo e natura è qui motivo di una incessante ridefinizione, alla ricerca di un equilibrio

precario, dinamico, continuamente ridefinito; è una condizione che crea uno stato d'obbligo, un'attenzione al contesto ambientale e ai suoi mutamenti, costante e prolungata nel tempo da parte degli abitanti, obbligando questi ultimi a un allenamento a sviluppare la sensibilità, la capacità di ascolto, la resilienza, la creatività. Non è un caso che Aliano sia stato scelto come luogo elettivo per un festival come laboratorio partecipato di 'paesologia'<sup>5</sup>, un'azione poetica su paese e su paesaggio. La modalità proposta per lavorare alla valorizzazione integrata del sistema Paesaggio della Basilicata, così come per l'Osservatorio Sassi, è quella operativa e sperimentale del laboratorio: tutela e valorizzazione si realizzano come obiettivi comprimari con quello di trovare soluzioni creative per lo sviluppo sostenibile integrale. Un Laboratorio di Futuro sul tema del patrimonio culturale e naturale della regione, sintetizzato nel paesaggio, diviene la strategia complessa per la gestione del patrimonio e per il progetto di sviluppo, come due aspetti interdipendenti. L'approccio sperimentale del laboratorio e il Mediterraneo come scala di relazioni diventano la cifra caratterizzante sia per l'Osservatorio Sassi che per l'idea di Osservatorio Regionale "Ecosistema UNESCO Cultura e Paesaggio in Basilicata" che operi come Laboratorio di Futuro sul Paesaggio della Basilicata nel Mediterraneo.

---

<sup>5</sup> 'La luna e i calanchi' è il festival di paesologia, ideato dal poeta Franco Arminio, che si tiene ad Aliano dal 2011.

### **L'emergere di un nuovo paradigma**

La prospettiva dell'attività di ricerca avviata con la Cattedra UNESCO, e di seguito ereditata dal Laboratorio di Ricerca Fenomenologica, attraverso il focus sui paesaggi culturali del Mediterraneo, è orientata ad indagare l'attuale passaggio epistemologico, per contribuire all'emersione di un nuovo paradigma, per un'umanità più consapevole e pacifica. E in tale prospettiva occorre sviluppare un sapere più sensibile, più consapevole e più d'insieme. In molti ambiti del sapere stanno emergendo o sono riaffiorate comprensioni che possono modificare il paradigma dominante: occorre portare queste novità a consapevolezza e portarle ad assumere un ruolo di orientamento anche nella quotidianità di ognuno. Lo statuto classico della ricerca scientifica, fondato sulla netta separazione tra oggetto e soggetto, pone il ricercatore/scienziato come osservatore esterno, non coinvolto e neutrale, fuori dal fenomeno osservato e che non interferisce con il processo dell'osservazione. Dalla fisica quantistica, così come dalle evidenze recenti prodotte dalla ricerca neuroscientifica, emerge invece un quadro complesso di interdipendenza e impermanenza, di un tutto a cui ogni cosa è congiunta, di un ininterrotto flusso, di una co-creazione dell'insieme, di una indeterminatezza fatta di infinite possibilità, nell'infinitamente piccolo così come nell'infinitamente grande, nel cervello così come nelle relazioni sociali. Fenomeno osservato, osservatore e osservazione sono i tre vertici di una triangolazione attraverso cui si definisce

la relazione tra campo della ricerca, ricercatore e statuto del fare ricerca, ma anche tra oggetto, soggetto e spazio dell'interazione tra i primi due, e ancora tra mondo esterno (oggettivo), mondo interno (soggettivo) e ponte tra essi. E ancora, la relazione tra percettore (soggetto), percezione e cosa percepita (oggetto) è sempre di co-dipendenza e di co-emergenza, in quanto gli stessi tre non esistono indipendentemente l'uno dall'altro.

La Fenomenologia evidenzia la strutturale interdipendenza tra soggetto e oggetto, e sostituisce all'oggettività presunta una più verosimile intersoggettività. Così, venuta meno l'illusione dell'oggettività del discorso 'in terza persona', l'intersoggettività si pone come spazio di comunicabilità tra i livelli soggettivi dell'esperienza 'in prima persona'. La Fenomenologia, infatti, si occupa dell'esperienza, e questa si realizza attraverso il corpo, poiché facciamo esperienza del mondo in modo multisensoriale e immediato attraverso il nostro corpo, che è anche il luogo delle emozioni. Proprio nell'età del virtuale sta emergendo, come una sorta di contraltare, una valutazione della irriducibilità del corpo.

Dalla scoperta dei 'neuroni specchio' emerge che la percezione e la cognizione coinvolgono nel cervello aree sensomotorie relative al proprio movimento nello spazio e alla propria consapevolezza corporea. Si rinnova la comprensione che spazio fisico esterno e spazio psichico interiore costituiscono un continuum. Inoltre, la cognizione è interconnessa con l'ambiente in cui il soggetto agisce. Quest'ultimo aspetto, in particolare, può giocare un ruolo

significativo nella riorganizzazione dei saperi sull'architettura e sul paesaggio, fondando tale ristrutturazione sull'idea dell'abitare come atto cognitivo.

Andando ancora più in profondità, la forma autopoietica con cui Humberto Maturana e Francisco Varela (Maturana e Varela 1985) spiegano il modo di funzionare dei sistemi viventi, lo è anche della mente e della cognizione (Maturana e Varela 1992). Il processo autopoietico è proprio di tutti i sistemi viventi in quanto essi sono dotati di una 'organizzazione circolare', cioè di un processo circolare causale chiuso come organizzazione di base; tale processo permette il cambiamento evolutivo, che consiste nel cambiamento del modo in cui realizzare la circolarità, non perdendo mai la caratteristica stessa di organizzazione circolare. Dal concetto di autopoiesi si sviluppa la 'neurofenomenologia' di Varela (Varela 2009), fino al concetto di 'cognizione incarnata' (Varela et al. 2024): la cognizione non è l'atto di una mente separata che afferra un mondo esterno indipendente, ma invece è la generazione di un mondo dipendente di significati nell'interazione tra mente e mondo, come azione radicata nel corpo. Ne deriva che la cognizione come generazione (enazione) di un mondo ha come fondamento esclusivamente la propria storia, dunque, in ultima analisi, non ha fondamento (nel senso di un punto di appoggio esterno alla propria costruzione, o assoluto). Nel loro lavoro programmatico sulla 'cognizione incarnata' Francisco Varela, Evan Thompson e Eleanor Rosch (Varela et al. 2024), attingono e

fanno convergere tre tradizioni: le scienze cognitive, la fenomenologia e il buddhismo<sup>6</sup>. Nella filosofia buddista l'assenza di fondamento è espressione dell'assenza di un sé permanente ed unitario. D'altro canto, la sensazione di un sé permanente ed unitario deriva invece da abitudini cognitive ed emotive radicate, e solo attraverso una osservazione prolungata e profonda 'in prima persona', guidata da pratiche finalizzate alla presenza mentale, è possibile giungere a cogliere la vera natura del sé che è l'impermanenza e la molteplicità. Questo aspetto determina un vero e proprio ribaltamento di prospettiva e introduce l'elemento della compassione, dell'empatia, della responsabilità della scelta volontaria guidata dall'aspirazione. Nel loro libro, Varela, Thompson e Rosch sottolineano come la questione del fondamento abbia a che fare con l'attaccamento: «L'attaccamento può essere espresso non solo dal punto di vista individuale come fissazione sull'io-sé, ma anche dal punto di vista collettivo come fissazione sulla propria identità etnica o tribale, nonché come attaccamento a un fondamento come territorio che separa un popolo da un altro o del quale un gruppo vorrebbe appropriarsi. La falsa credenza che consiste nel supporre non solo che vi sia un fondamento, ma che ci si possa appropriare di esso, riconosce l'altro solo in modo meramente negativo ed escludente.

---

<sup>6</sup> L'attenzione da parte delle scienze cognitive al tema dell'esperienza soggettiva e della coscienza ha aperto la strada al dialogo con tradizioni come il buddhismo tibetano, col suo ricco sistema filosofico e di pratiche meditative, riconoscendo al patrimonio di sapere contemplativo lo statuto di scienza.

La realizzazione dell'assenza di fondamento quale sensibilità non egocentrica richiede invece che si riconosca nell'altro colui che ha un'origine a noi codipendente» (Varela et al. 2024, 328) e proseguono: «Se ampliamo il nostro orizzonte fino a includere gli approcci trasformativi all'esperienza, specialmente quelli interessati (...) alla liberazione del mondo quotidiano dagli artigli dell'attaccamento della mente e dal suo desiderio di un fondamento assoluto, allora acquisiremo un senso di prospettiva sul mondo che potrebbe scaturire dall'imparare a innestare in una cultura scientifica l'assenza di fondamento in quanto compassione» (Varela et al. 2024, 328). Circa il senso del sé, Varela lo mette in relazione con l'empatia verso gli altri: «Così, fin dalle nostre primordiali radici evolutive, il senso del sé va visto più come una qualità olografica che non può essere separata dall'esistenza molteplice distribuita degli altri, che rappresentano la nostra ineludibile ecologia umana» (Varela 2009, 91). Nel Modello Sferico della Coscienza di Patrizio Paoletti (Paoletti e Ben Soussan 2019), l'assenza di fondamento è un luogo dell'esperienza, collocata nel modello al centro della sfera, che è detto 'luogo della preesistenza': si tratta dell'esperienza del vuoto, dove avviene la fioritura, dove sono presenti tutti i riferimenti e tutte le possibilità. Nel modello il luogo al centro della sfera è dove il piano della vita ordinaria schiacciata sui bisogni e determinato dall'asse del tempo e da quello delle emozioni, incontra l'asse dell'autodeterminazione, della volontà, che si radica nel corpo per sostenere

l'aspirazione. Per adottare il cambiamento di prospettiva proposta dalla 'cognizione incarnata' o 'neurofenomenologia' occorre introdurre elementi di cambiamento anche nella pratica della ricerca, introducendo la ricerca 'in prima persona', come indicato da Varela: «La mia proposta implica che ogni bravo studente di scienza cognitiva, che sia anche interessato ai problemi a livello dell'esperienza mentale, deve ineluttabilmente raggiungere un alto grado di abilità nella ricerca fenomenologica, per poter lavorare seriamente con le analisi in prima persona. Ma questo può verificarsi solo se l'intera comunità dei ricercatori riesce a modificarsi (...), in modo tale che questa competenza aggiuntiva diventi una dimensione essenziale per un giovane ricercatore» (Varela 2009, 89). Dunque, la prospettiva della 'cognizione incarnata' è di «promuovere un nuovo tipo di saggezza, radicata in una scienza cognitiva matura e profondamente informata da pratiche esperienziali relative a una trasformazione umana di tipo etico» (Varela et al. 2024, 26) e, attingendo a tradizioni filosofiche che hanno una consolidata storia di pratiche di indagine fenomenologica sulla mente, come il Buddhismo, di «creare una scienza cognitiva contemplativa e interculturale che renda piena giustizia alle nostre capacità di sviluppo per il risveglio» (Varela et al. 2024, 26). In estrema sintesi, il paradigma che può emergere dalle nuove comprensioni sul funzionamento di noi e del mondo, veicola le idee di interdipendenza e di impermanenza, di probabilismo e di co-creazione, ed esprime una visione che sostituisce alle certezze deterministiche,

la responsabilità della scelta, della partecipazione, e il ruolo cruciale dell'autoconsapevolezza per sviluppare livelli di coscienza più sottili, oltre quelli ordinari (abituati), per una trasformazione umana evolutiva orientata alla pace, alla compassione, alla coesistenza armonica e a un profondo rispetto per la vita.

### **Approccio autopoietico, neurofenomenologia dell'abitare e transdisciplinarietà**

Siamo posizionati nel bel mezzo di una cesura epistemologica, ovvero di un passaggio cruciale in cui si stanno tracciando le direzioni del presente e del prossimo futuro dell'umanità. Nell'epoca in cui tanto interesse è rivolto all'intelligenza artificiale, abbiamo messo al centro della nostra attività di ricerca il tema della consapevolezza/coscienza<sup>7</sup>, che è un aspetto essenziale della cognizione. Occorre comprendere meglio come funzioniamo, come conosciamo, e per questo, insieme all'oggetto di indagine esterno, è utile portare contemporaneamente pari attenzione all'interno - al sé che osserva -, al fenomeno dell'osservare e alla relazione tra osservato e osservatore, tra oggetto e soggetto. Francisco Varela, con la 'neurofenomenologia', indica la necessità che le analisi scientifiche sulla cognizione – e sulla coscienza che ne è il 'problema

---

<sup>7</sup> Con coscienza si indica il fenomeno che determina la nostra percezione della realtà, e consiste in differenti possibili livelli, mentre con consapevolezza ci si riferisce al contenuto della coscienza, sia del mondo esterno che di quello interno.

difficile<sup>8</sup>, oltre a indagare l'esperienza mentale dall'esterno, sviluppiamo anche la pratica dell'indagine dall'interno, 'in prima persona' (l'osservazione dell'oggetto e l'osservazione di sé stessi). E per fare questo Varela propone, sul versante della tradizione occidentale, gli strumenti della Fenomenologia. Sia l'Osservatorio Sassi che il Laboratorio di Futuro sul Paesaggio della Basilicata sono pensati come dispositivi per attivare un processo di processi, utilizzando le azioni come moduli aggregati a grappolo, dentro linee di azione, per sviluppare un processo a spirale tra conoscenza, progetto, sperimentazione, monitoraggio. Tale struttura dinamica, progettata per l'Osservatorio Sassi e implementata nel modello di Laboratorio di Futuro sul Paesaggio della Basilicata, contiene l'idea di sviluppo autopoietico, che è il modo con cui la vita si sviluppa ed evolve, apprendendo dallo stesso processo, e che è anche il modo in cui noi conosciamo apprendendo ad apprendere, ridefinendo continuamente l'equilibrio all'interno del processo circolare, ed evolvendo riorganizzando quella circolarità in modo sempre nuovo, lungo un processo a spirale, che incontra diversi livelli logici. Nella costruzione del percorso così come in ogni singola azione, sia dell'Osservatorio che del Laboratorio, oltre ad utilizzare esplicitamente e funzionalmente differenti livelli logici (quelli che per la transdisciplinarietà sono i 'livelli di realtà'),

---

<sup>8</sup> Il 'problema difficile' negli studi sulla coscienza è quello sollevato da David Chalmers (Chalmers 1996), e riguarda il problema dell'esperienza, ovvero l'aspetto soggettivo.

applichiamo l'attenzione sia all'oggetto di indagine/progetto, sia al processo, sia a noi stessi nel fare ricerca e nel progettare, e questo corrisponde a sviluppare diversi livelli di consapevolezza e di auto-consapevolezza per l'orientamento del processo agli obiettivi prefigurati. Con 'processo autopoietico' applicato all'Osservatorio Sassi e al Laboratorio di Futuro sul Paesaggio della Basilicata si intende che ogni parte, mentre si definisce e si organizza, crea anche le condizioni per il proprio sviluppo. Entrambi i dispositivi sono organizzati come un processo circolare che evolvendo riorganizza quella circolarità in modo sempre nuovo. Così l'utilizzo del processo autopoietico serve ad attivare processi generativi sostenibili e consapevoli nella gestione del patrimonio. Allo stesso modo, utilizzando ancora l'idea di autopoiesi, la stessa attività dell'abitare i luoghi può essere compresa come azione cognitiva. Abitare un luogo, occupare uno spazio, assumere un punto di vista, sono funzione l'uno dell'altro, e possono essere espressione sia di aspetti fisici che di aspetti psichici e cognitivi. Il nostro corpo che si muove nello spazio fisico è la matrice psico-somatica del nostro abitare il mondo, nell'accezione ampia di produrre senso, così come nel modo pragmatico di muoversi ed agire in esso. Anzi, è la stessa dimensione pragmatica ad essere matrice anche per l'astrazione e la produzione di contenuti rappresentativi: sia la percezione che la cognizione coinvolgono l'esperienza senso-motoria, e spazio fisico esterno e spazio psichico interiore costituiscono un continuum. Abitiamo i luoghi e l'architettura

dà forma ai luoghi dell'abitare. I luoghi dell'abitare fanno parte delle nostre esperienze, sono co-creatori con noi delle nostre rappresentazioni del mondo. È la relazione a generare la realtà, e quella tra l'abitante e il luogo abitato è una relazione significativa e generativa di senso. Pensare l'abitare come processo generativo, del soggetto quanto del luogo fisico (ovvero, che allo stesso tempo genera sia il soggetto che il luogo, e che dagli stessi è generato), collega la disciplina dell'architettura e del paesaggio alla dimensione esistenziale dell'abitare e ne ripositiona il fare così come ne ridefinisce lo statuto. Inoltre, l'ambiente esterno influisce sul nostro sviluppo cognitivo e biologico. Così come da abitanti e da progettisti modifichiamo i luoghi fisici, allo stesso tempo questi sono in grado di modificare il nostro cervello, che è plastico. Con la comprensione dell'assenza di un sé unitario, la ricerca delle scienze cognitive e delle neuroscienze individua alcune differenti modalità/funzioni di sé: il 'Sé Minimo' si riferisce alla percezione sensoriale, e dunque è privo di estensione temporale poiché esiste solo nel 'qui ed ora', il 'Sé Narrativo' riguarda l'attività interpretativa, fondamentale nella produzione della percezione della propria identità personale e della continuità del tempo, e per questo la sua estensione temporale riguarda sempre il passato o il futuro (Gallagher 2000). In relazione a questo, tanto nell'Osservatorio Sassi quanto nel Laboratorio abbiamo introdotto due pratiche per l'indagine sul paesaggio come co-creazione con le comunità e con lo stesso ricercatore: l'esercizio sulla percezione sensibile del

paesaggio, che chiama in causa il 'sé minimo', e la ricerca sulla 'narrazione generativa del paesaggio' e sulla 'genealogia delle narrazioni', che rimanda al lavoro del 'sé narrativo'. Il paesaggio è un campo di indagine particolarmente stimolante in tale direzione poiché in esso dialogano la dimensione naturale e quella culturale, aspetti efficacemente sintetizzati nella percezione sensibile del 'sé minimo' e nella dimensione culturale della funzione narrativa del 'sé narrativo'. Per quanto riguarda l'assenza di contenuto, la 'vacuità' buddhista, l'esperienza del vuoto, una mia riflessione in corso riguarda l'esplorazione dell'idea di vuoto in relazione allo spazio come estensione dell'abitare, ma anche in relazione alla genealogia di Nietzsche (Nietzsche 2007) e alla storia eterotopica di Foucault (Foucault 1999; Foucault 2001). Più in generale, aderendo alla visione della neurofenomenologia ne risulta una spinta operativa per il riposizionamento della disciplina dell'architettura e del paesaggio. Sulla stessa linea di pensiero, la Transdisciplinarietà offre spunti interessanti non solo come metodo di lavoro, ma anche per le riflessioni teoriche che sollecita. La transdisciplinarietà, che si fonda sulle basi teoriche della fisica quantistica, definisce tre assiomi: che esistono diversi livelli di Realtà, sia dell'Oggetto che del Soggetto; che il passaggio da un livello di Realtà a un altro è assicurato dalla logica del terzo incluso; che l'insieme di tutti i livelli di Realtà appare come una struttura complessa (nella nostra conoscenza della natura, della società e di noi stessi) e che tutti i livelli esistono

contemporaneamente. Dunque, al centro della transdisciplinarietà vi è l'interazione tra Soggetto e Oggetto, la complessità a cui rimanda consiste nell'antichissimo principio di interdipendenza universale, e la comprensione presuppone l'autocomprensione. La transdisciplinarietà appare come un approccio conoscitivo intrinsecamente pacifico, infatti uno dei suoi obiettivi è la "risoluzione congiunta dei problemi". La considerazione dell'insieme ci può spostare da una visione basata sulla contrapposizione dualistica ad un'altra in cui l'integrazione in una unità maggiore fa dialogare gli opposti ('terzo incluso'). Per relazionarsi con gli altri e con l'insieme in modo proattivo e armonico occorrono prima l'individuarsi, la conoscenza di sé e il dialogo profondo con sé stessi, ovvero lo sviluppo della consapevolezza, non solo quella riferita alle cose e al mondo, ma anche l'auto-consapevolezza, la relazione intima con sé stessi, per sentirsi parte di insiemi che ci contengono, e accogliere la propria individuale responsabilità, non delegabile, sia verso sé stessi che verso gli insiemi di cui si è parte.

### **Conclusioni**

Dunque, il centro dell'interesse è la conoscenza, ovvero il modo con cui ci relazioniamo con il mondo, con la realtà, con gli ambienti (fisici, sociali, culturali) e con gli altri, e l'abitare il mondo e i luoghi è intrinsecamente espressione di tale relazione. Abitare i luoghi è una espressione complessa del conoscere, ed è un ambito che si presta ad essere indagato sia come statuto esistenziale

che come macro-disciplina dell'architettura e del paesaggio. La cognizione dipende dalle esperienze, e queste si producono attraverso il corpo, con la sua struttura che è allo stesso tempo fisica, biologica, senso-motoria, fenomenologica, esperienziale. Infatti, con 'cognizione incarnata' si rimanda alla comprensione che la cognizione è distribuita nel corpo ed è interconnessa con l'ambiente e con gli altri, attraverso l'intersoggettività, in una unità di corpo mente e ambiente. In relazione alla 'complessità' come assioma transdisciplinare, la consapevolezza può essere vista come allenamento alla resilienza, migliorando la capacità di produrre più risposte per ogni quesito, superando il dualismo degli opposti, che è anche l'assioma del 'terzo incluso'. Sempre in relazione all'assioma della 'complessità', la consapevolezza è un allenamento a vedere e a praticare le diverse scale e le relazioni tra queste, anzi le loro interconnessioni, percependo una unità che le contiene tutte. Ciò che è visibile ad una scala, può apparentemente scomparire ad un'altra, ciò che appare una singolarità ad una scala, ad un'altra può essere visibile come elemento di un insieme. Inoltre, le scale possono essere livelli, osservabili e operanti come 'livelli logici', o 'livelli di realtà' come viene nominato uno dei tre assiomi della transdisciplinarietà. Il tema dell'abitare i luoghi come conoscenza e come co-generazione di senso stimola a pensare anche l'azione della rigenerazione alla luce di tale accezione, e ad esempio, collegando l'idea di rigenerazione a quella di vuoto.

## Bibliografia

- Chalmers, D.** 1995. *The Conscious Mind*. Oxford University Press.
- Colonna, A.** 2023. *L'Osservatorio Sassi per la Gestione del sito UNESCO di Matera. Il progetto per l'avvio e il metodo*. Calebasse.
- Colonna, A., e Fiore, D.** 2014. *I Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera patrimonio dell'umanità. Piano di Gestione 2014 - 2019*.  
<http://www.comune.matera.it/piano-di-gestione-unesco>
- Colonna, A., Masciopinto, M. C. D., Rutica, G. e Sammarro, D.,** a cura di. 2023. *Comunità di saperi e paradigma di sostenibilità: appunti per l'Osservatorio Sassi di Matera. L'edizione ERT 2019 ripensata nel 2022*. Calebasse.
- Foucault, M.** 1999. *L'archeologia del sapere. Una metodologia per la storia della cultura*. Rizzoli.
- Foucault, M..** 2001. *Il discorso, la storia, la verità (interventi 1969-'84)*. a cura di M. Bertani. Einaudi.
- Gallagher, S.** 2000. "Philosophical conceptions of the self: implications for cognitive science", in *Trends in Cognitive Sciences*. Gennaio, vol. 4, 14-21.
- Jakob, M.** 2009. *Il paesaggio*. Il Mulino.
- Maturana, H. e Varela, F.** 1985. *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*. Marsilio.
- Maturana, Humberto e Varela, F.** 1992. *L'albero della conoscenza. Un nuovo meccanismo per spiegare le radici biologiche della conoscenza umana*, Garzanti.
- Nietzsche, Friedrich.** 2007. *Genealogia della morale. Uno scritto polemico*. Adelphi.
- Paoletti, P., e Dotan Ben Soussan, T.** 2019. "The Sphere Model of Consciousness: From Geometrical to NeuroPsycho-Educational Perspectives", in *Logica Universalis*. Springer.
- Varela, F.** 2009. "Neurofenomenologia. Un rimedio metodologico al 'problema difficile'", in *Neurofenomenologia. Le scienze della mente e la sfida dell'esperienza cosciente*, a cura di Massimiliano Cappuccio. Bruno Mondadori.
- Varela, F., Thompson, E., e Rosch, E.** 2024. *La mente nel corpo. Scienze cognitive ed esperienza umana*. Astrolabio.

## Biografie degli autori

---

**Anna Abate.** Architetto, ha svolto una rilevante esperienza presso la regione Basilicata in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica. Ha coordinato il lavoro di redazione del Piano paesaggistico regionale, ed è stata nominata componente esperto di diversi comitati tecnico-scientifici nel campo della tutela e valorizzazione del paesaggio.

**Franco Arminio,** poeta, scrittore, documentarista e "paesologo" nato e residente a Bisaccia, in Irpinia. È noto per la sua attività letteraria e cinematografica incentrata sui paesi e le aree interne dell'Italia, per le quali ha creato iniziative e festival, come la Casa della Paesologia e "La luna e i calanchi". Ha ricevuto numerosi premi per la sua opera, tra cui il Premio Brancati e il Premio Napoli.

**Matteo Bernecoli,** designer consulente senior presso la Fondazione Eni Enrico Mattei, si occupa di valorizzazione di beni culturali attraverso tecnologie digitali avanzate e divulgazione scientifica.

**Giuseppe Bruno,** Presidente di Confcooperative Basilicata e del Consorzio La Città Essenziale. Negli anni ha sviluppato modelli innovativi in ambito energetico, turismo sociale, agricoltura sociale, housing e rigenerazione urbana, tutti finalizzati all'inserimento lavorativo e al sostegno delle comunità.

**Pier Federico Caliarì** è Professore Ordinario di Architettura degli Interni e Allestimento al Politecnico di Torino e fondatore dell'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia. La sua ricerca si concentra sul progetto architettonico-museografico e di allestimento per il patrimonio archeologico.

**Carmine Cassino** è assegnista di ricerca presso il DiUSS-UniBas nell'ambito del progetto "Tech4You", e docente a contratto di storia contemporanea, sempre in UniBAS. È fondatore (2012) e direttore responsabile di *Basiliskos*. Ha sviluppato numerose attività di ricerca e promozione del territorio lucano.

**Angela Colonna,** storica dell'Architettura e del Paesaggio, è ricercatrice presso UniBas dove ha diretto la Cattedra UNESCO in "Mediterranean Cultural Landscapes and Communities of Knowledge". Ha co-redatto il Piano di Gestione del sito UNESCO dei Sassi di Matera. Interessata alla struttura del sapere, indaga su genealogia dei processi storici, narrazione e consapevolezza, architettura e cognizione incarnata.

**Marianna Calia.** Architetto, International Ph.D., Professore Associato di Disegno (CEAR-10/A), Cds in Architettura. Svolge attività di formazione e ricerca sulla documentazione, tutela, valorizzazione ed eredità del Patrimonio culturale, archeologico e del paesaggio.

**Antonio Conte.** Architetto, già Professore Ordinario di Disegno (CEAR-10/A), tra i fondatori della Facoltà di Architettura di Matera. Svolge attività di ricerca e formazione sulla documentazione, tutela, valorizzazione ed eredità del Patrimonio culturale lucano, con focus su "città e architettura scavata".

**Luigi De Lorenzo**, sindaco di Aliano, eletto nel 2011 - prima legislatura, 2016 seconda legislatura, 2021 terza legislatura. Durante il suo mandato, ha promosso iniziative culturali e turistiche volte a valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico del comune. È stato promotore della Candidatura di Aliano a Capitale italiana della Cultura.

**Francesco Forte**, Dottore in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico all'Università della Calabria, ha esperienza internazionale e decennale nel settore turistico-culturale. Esperto in valorizzazione del patrimonio culturale, collabora con FEEM su progetti di sviluppo sostenibile a base culturale.

**Emanuele Giaccari**. Ingegnere, ricercatore e professore aggregato in Geologia Applicata all'UniBas. Svolge attività di ricerca nel campo ambientale e nella riqualificazione dei centri urbani.

**Antonella Guida**, architetto e Professore Ordinario di Architettura Tecnica, UniBas. È Coordinatrice del Dottorato in "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources". La sue ricerche si concentrano sul recupero del patrimonio edilizio, e nell'implementazione di ICT per la valorizzazione dei beni culturali.

**Ali Yaser Jafari**. Architetto, PhD ottimo con lode in "Cities and Landscapes" nel settore CEAR-10/A Disegno, Cds in architettura (DIUSS). Svolge attività di ricerca sulla valorizzazione ed eredità del patrimonio culturale, rappresentazione e rilievo architettonico e sviluppo di serious game.

**Alessandra Lancellotti** è dottore di ricerca in Beni Architettonici e del Paesaggio. Lavora come curatrice e archivista per Architeca – Archivio Cinematografico e Multimediale di Architettura del Politecnico di Torino. È, inoltre, cineasta e direttrice artistica di Mirapolis Festival d'Architettura.

**Franco Lancio**, architetto e grafico, si occupa di allestimenti museali e comunicazione visiva per la cultura, con esperienza in progetti di valorizzazione e rigenerazione in diversi contesti.

**Ina Macaione**, architetto e Professore Associato di Progettazione Architettonica e Urbana all'Università degli Studi della Basilicata; coordina il Laboratorio di Fenomenologia dell'architettura e dirige il Nature\_CityLAB. Come urban maker, si concentra sulla rigenerazione urbana e ambientale, indagando i temi dell'abitare e della Scuola Bene Comune.

**Angelarosa Manicone**, dottoranda in Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources - XL ciclo. La sua ricerca ha come tema il Passaporto Digitale dei materiali e dei sistemi costruttivi tradizionali della Basilicata.

**Francesco P. R. Marino**, Professore Associato di Progettazione Tecnologica e Ambientale dell'Architettura, Direttore e Responsabile Scientifico del Laboratorio di Tecnologia delle Costruzioni (La.Te.C.) presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata.

**Alessia Montefusco** è mediatrice artistica e culturale, specializzata in processi partecipativi e nella rigenerazione artistica e culturale in piccoli contesti di comunità. Collabora con enti pubblici e privati in progetti di educazione al patrimonio, promozione sociale e valorizzazione territoriale.

**Laviero Pepe**, Architetto e dottorando nel PhD di Interesse Nazionale DeMIT, XL Ciclo. La sua ricerca si incentra sulla valorizzazione e divulgazione del patrimonio culturale tramite CG3D e le moderne tecnologie di extended reality (VR, AR, MR).

**Annalisa Percoco**, PhD in Geografia dello Sviluppo. Senior researcher in FEEM dal 2009, si occupa di progetti di ricerca, attività di studio e analisi finalizzati a contribuire allo sviluppo sostenibile della Basilicata. Vicepresidente di Confcooperative dal 2025.

**Filomena Pugliese** è Segretario di Confcooperative Basilicata e Vicepresidente del Gruppo d'azione locale-GAL Lucania Interiore.

**Alessandro Raffa**, architetto e ricercatore presso FEEM, è stato ricercatore a tempo det. presso UniBas, dove ha collaborato con il Nature\_CityLAB e la Cattedra UNESCO, e Fulbright Visiting Research Scholar presso University of Florida. La sua ricerca indaga limiti e possibilità del progetto di architettura per la rigenerazione del patrimonio.

**Valery Rago**, dottoranda presso l'Università degli Studi della Basilicata, in Ingegneria per l'Innovazione e Lo Sviluppo Sostenibile, studia dalla prospettiva economico-aziendale la gestione e la rendicontazione degli aspetti di sostenibilità nelle aziende private e pubbliche.

**Cristiano Re** è Responsabile dei Progetti Territorio della FEEM e amministratore delegato di FEEM Servizi Srl. In precedenza è stato responsabile dei servizi di IT di FEEM; Consulente IT per Confindustria, area scuola e didattica, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Tesoro e delle Finanze e del Ministero degli italiani all'estero.

**Marta Saulle**, ricercatrice presso il Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS) dell'Università degli Studi della Basilicata, si occupa dello studio dei fenomeni di spopolamento nelle aree interne del Mezzogiorno d'Italia.

**Aurelia Sole**, Professore Ordinario in Costruzioni Idrauliche e Idrologia - UniBas. Rettrice dell'Università dal 2014 al 2020, Rappresentante naz. nel Comitato di Programma di Horizon Europe-Civil Security for Society; Coordinatrice del Dottorato di ricerca in Ingegneria per l'Innovazione e lo Sviluppo Sostenibile, UniBas.

**Lucia Surano**, Presidente Regionale Confcooperative Cultura, Turismo e Sport-Basilicata, è specializzata in progettazione socio-culturale dei modelli partecipativi e in processi di animazione e sviluppo di comunità.

**Caterina Verrone**, designer consulente senior per la FEEM dal 2010, si occupa di sostenibilità e beni culturali. Laureata al Politecnico di Milano in Design degli Interni e con un Master in museografia, collabora con FEEM nella progettazione di servizi, nel project management e nella divulgazione scientifica.

**Silvia Vittiglio**, dottoranda in "Cities and Landscapes: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" presso Università degli studi della Basilicata, Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale. Si occupa di rigenerazione urbana sostenibile.

## Riferimenti alle immagini

---

### Fotografie e Illustrazioni iStock:

- **PAGINA 6-7 >**  
iStock-906371578, Attestazione:undefined undefined, "Vedute dei paesaggi della Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906371578-249830509?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906371578-249830509?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 10 >**  
iStock-906371778, Attestazione:undefined undefined, "Vedute dei paesaggi della Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906371778-249830513](https://www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906371778-249830513)
- **PAGINA 20 >**  
iStock-1335855430, Attestazione:Laz@Photo, "Il villaggio rurale di Aliano in Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/il-villaggio-rurale-di-aliano-in-basilicata-gm1335855430-417346439](https://www.istockphoto.com/it/foto/il-villaggio-rurale-di-aliano-in-basilicata-gm1335855430-417346439)
- **PAGINA 28-29 >**  
iStock-623531310, Attestazione:Massimiliano Marino, "Veduta di Aliano, Basilicata, Italia"  
[www.istockphoto.com/it/foto/veduta-di-aliano-basilicata-italia-gm623531310-109401451?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/veduta-di-aliano-basilicata-italia-gm623531310-109401451?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 68 >**  
iStock-623531390, Attestazione:Massimiliano Marino, "Veduta di Aliano, Basilicata, Italia"  
[www.istockphoto.com/it/foto/veduta-di-aliano-basilicata-italia-gm623531390-109401529](https://www.istockphoto.com/it/foto/veduta-di-aliano-basilicata-italia-gm623531390-109401529)
- **PAGINA 90-91 >**  
istockphoto-1335855619, Attestazione:Laz@Photo, "Il villaggio rurale di Aliano in Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/il-villaggio-rurale-di-aliano-in-basilicata-gm1335855619-417346673?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/il-villaggio-rurale-di-aliano-in-basilicata-gm1335855619-417346673?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 106 >**  
iStock-906381130, Attestazione:undefined undefined, "Vedute dei paesaggi della Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906381130-249830537?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/vedute-dei-paesaggi-della-basilicata-gm906381130-249830537?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 144-145 >**  
iStock-2175281239, Attestazione:undefined undefined, "Paesaggio dei calanchi della Basilicata"  
[www.istockphoto.com/it/foto/paesaggio-dei-calanchi-della-basilicata-gm2175281239-594844822?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/paesaggio-dei-calanchi-della-basilicata-gm2175281239-594844822?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 172 >**  
iStock-1466501965, Attestazione: Dedraw Studio, "Diverse persone colorate mani modello senza cuciture"  
[www.istockphoto.com/it/vettoriale/diverse-persone-colorate-mani-modello-senza-cuciture-gm1466501965-498492412?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/vettoriale/diverse-persone-colorate-mani-modello-senza-cuciture-gm1466501965-498492412?searchscope=image%2Cfilm)
- **PAGINA 230-231 >**  
iStock-1282996751, Attestazione:Photogilio, "Aliano badlands (calanchi), paesaggio lunare fatto di sculture di argilla erose dall'acqua piovana, regione Basilicata, Italia meridionale"  
[www.istockphoto.com/it/foto/aliano-badlands-paesaggio-lunare-fatto-di-sculture-di-argilla-erosi-dallacqua-piovana-gm1282996751-380558512?searchscope=image%2Cfilm](https://www.istockphoto.com/it/foto/aliano-badlands-paesaggio-lunare-fatto-di-sculture-di-argilla-erosi-dallacqua-piovana-gm1282996751-380558512?searchscope=image%2Cfilm)

## **Fotografie e Illustrazioni generate con l'aiuto di Intelligenza Artificiale:**

- **PAGINA 120 > SCENARIO #1 OVERTOURISM E SPOPOLAMENTO.**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “ChatGPT” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC”. Autore: Alessandro Raffa.
- **PAGINA 122 > SCENARIO #2 CAMBIAMENTO CLIMATICO E FRAGILITÀ TERRITORIALI**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “ChatGPT” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC”. Autore: Alessandro Raffa.
- **PAGINA 124 > SCENARIO #3 SMART VILLAGE E ISOLAMENTO**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “ChatGPT” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC”. Autore: Alessandro Raffa.
- **PAGINA 126 > SCENARIO #4 WELFARE DI COMUNITÀ E DISUGUAGLIANZE**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “ChatGPT” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC”. Autore: Alessandro Raffa.
- **PAGINA 128 > Copertina. Studio del contesto**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Caterina Verrone.
- **PAGINA 133 > Figura 1. Rappresentazione teorica del learning by doing, lavoro collaborativo e design fra i calanchi**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Caterina Verrone.
- **PAGINA 140 > Figura 1. Ricercatori ad Aliano che generano immagini con l'IA.**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Matteo Bernecoli.
- **PAGINA 152 > 1. Economia della Conoscenza e Comunità**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Gruppo di lavoro PhD Summer School.
- **PAGINA 156 > 2. Patrimonio Climatico**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Gruppo di lavoro PhD Summer School.
- **PAGINA 160 > 3. Ecosistema Phygital**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Gruppo di lavoro PhD Summer School.
- **PAGINA 164 > 4. Rete Globale**  
Immagine di copertina generata con strumenti di Intelligenza Artificiale su “Gemini AI” tramite prompt e trattata in post-produzione con il software “Adobe Photoshop CC” con funzionalità di espansione generativa e sostituzione di parti generate con il modello di generazione “Firefly Image 3”. Autore: Gruppo di lavoro PhD Summer School.



Fondata nel 1989, la **Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM)** è un centro di ricerca internazionale, no profit, orientato alla policy e un think tank che produce ricerca di alta qualità, innovativa, interdisciplinare e scientificamente rigorosa nell'ambito dello sviluppo sostenibile. La Fondazione contribuisce alla qualità del processo decisionale nelle sfere del pubblico e del privato attraverso studi analitici, consulenza alla policy, divulgazione scientifica e formazione di alto livello.

Grazie al suo network internazionale, FEEM integra le sue attività di ricerca e di disseminazione con quelle delle migliori istituzioni accademiche e think tank del mondo.

---

### **Fondazione Eni Enrico Mattei**

Corso Magenta 63, Milano - Italia

Tel. +39 02.403 36934

E-mail: [letter@feem.it](mailto:letter@feem.it)

[www.feem.it](http://www.feem.it)

